

guenzani
rossi
brandolisio
da pozzo
scheurer
tadini
a.t.p.
berardi
civita
giannini
comes studio
studio sylos labini
studio smn
studio vitone
botta
quintelli
guerri
valdoca
archea
c+s
a12
fierro
latina
lopes
messina
venezia

raffaele sirica
una nuova legge
per l'architettura

d'Architettura

rivista italiana d'architettura

numero 21 - settembre 2003

rivista quadrimestrale euro 14,00

Federico Motta Editore

sped. abb. postale 45% articolo 2

comma 20/b legge 662/96 filiale di Milano

ISSN 1120-0342

3 0 0 2 1 >



9 771720 034002

- I-IV** architettura e professione **Una nuova legge per l'architettura** - incontro con Raffaele Sirica
- 002** **Aid'a - Agenzia italiana d'architettura**
- 003** **I luoghi della produzione: le aziende dell'Aid'a**
- 050** editoriale *William Forsythe, Henry Gallamini*
- 054** 100 progetti Osservatorio sulla costruzione italiana
- 064** osservatorio sulla città **Torino, il sistema teatrale** - intervista a Francesco De Biase e Walter Le Moli
a cura di Tiziana Contri
- 068** 1 architetto + 1 città **Francesco Fichera/Catania**
Bruno Messina *immagini di Alberto Muciaccia*
- 076** architetture **Edoardo Guenzani, Aldo Rossi, Studio di Architettura Aldo Rossi**
Ricostruzione del teatro "La Fenice" a Venezia
intervista a Mauro Carosi a cura di Laura Bertolaccini
- 090** **A.T.P., Berardi, Civita, Comes Studio, Giannini, Studio SMN, Studio Sylos Labini, Studio Vitone**
Teatro Petruzzelli - Progetto di restauro e recupero funzionale, Bari
- 100** **Mario Botta** *Ristrutturazione de "La Scala" di Milano*
intervista a Mario Botta a cura di Tiziana Contri
- 106** **Danilo Guerri** *Ristrutturazione del Teatro delle Muse ad Ancona*
intervista a Danilo Guerri a cura di Vitangelo Ardito
- 116** **Carlo Quintelli** *Ristrutturazione ed ampliamento del Teatro Due a Parma e Teatro-padiglione numero 7 "Palacassa" a Parma*
- 124** **Teatro della Valdoca** *"Imparare è anche bruciare"*
intervista a Cesare Ronconi a cura di Emanuela Sorbo
- 132** **Archea Associati, C+S Architetti Associati** *Ingresso alla 50° mostra d'Arte della Biennale di Venezia, "the cord"*
- 140** **gruppo A12** *"La zona" nuovo padiglione italiano alla 50° mostra d'Arte della Biennale di Venezia*
- 144** confronto **Luigi Squarzina** *intervista a cura di Clara Fiorillo*
Denis Krief *intervista a cura di Clara Fiorillo*
- 160** università e ricerca **Intervista a Stanislao Fierro, Vincenzo Latina, Riccardo Lopes, Bruno Messina**
a cura di Raffaella Maddaluno
- 176** **Conoscere le forme dell'architettura** - intervista a Francesco Venezia
a cura di Giovanni Leoni
- 181** italiani all'estero **Costantino Nivola - "Costantino Nivola: The bread of architecture"**
Michele Beccu
- 188** ventesimo secolo **Sicilia**
Architettura in Sicilia - 1925-1955
a cura di Paola Barbera
Texture anni cinquanta: la cortina di Messina di Giuseppe Samonà
Franco Cardullo
Ricerca e sperimentazione nell'architettura di Pantano e Rovigo
Tracce di un percorso di architettura razionalista nel territorio messinese
Vincenzo Melluso
- 210** biblioteca **Paul Valéry** *Degas Danse Dessin*

studio archea, c+s architetti associati

Ingresso alla 50° mostra d'Arte della Biennale di Venezia, the cord

Entrance at the 50th Venice Biennale of Visual Arts,

the cord

Archea associati, Laura Andreini (1964), Marco Casamonti (1965) e Giovanni Polazzi (1959) fondano a Firenze nel 1988 lo studio Archea, al quale si associano nel 1999 Silvia Fabi e nel 2001 Gianna Parisse (Roma). Numerose sono le pubblicazioni e la partecipazione a rassegne, mostre e concorsi. Archea Associati partecipa alla VI Biennale di Venezia con il Centro Divertimenti di Curno (1996), alla mostra internazionale sull'architettura di Pietra a Tokio con la Casa di Lefte (2002); vince il concorso per il polo direzionale e commerciale di Calenzano (1998), il terzo premio per la nuova sede della Facoltà di Architettura di Venezia (1999), è finalista nei progetti per le stazioni dell'alta velocità di Torino (2001) e Firenze (2002), vince il concorso per l'ampliamento del porto di Savona (2003). Attualmente sono in costruzione una piazza ed il centro culturale a Merate, la biblioteca comunale di Curno, un centro residenziale e commerciale a Tavaruzze.

Alla pratica architettonica si accosta l'attività didattica e di ricerca in ambito universitario, e quella in campo editoriale. Marco Casamonti dal 1997 è direttore della rivista "Area", dal 1999 direttore editoriale e scientifico del settore architettura della Federico Motta Editore. **C+S ASSOCIATI**, Carlo Cappai (1966) e Maria Alessandra Segantini (1967) vivono e lavorano a Venezia dove entrambi svolgono attività didattica all'università.

Nel 1994 aprono lo studio C+S ASSOCIATI. Partecipano a numerosi concorsi ottenendo premi e segnalazioni. Hanno appena terminato la riqualificazione ed ampliamento delle scuole elementare e media di Caprino Veronese per il quale hanno vinto il Premio Oderzo 2001. Attualmente è in via di realizzazione il progetto per la ristrutturazione del complesso Ex-Conterie a Murano da destinare a residenza studentesca, vincitore del concorso internazionale e presente anche alla VIII edizione della Biennale di Architettura di Venezia 2002.

Sono in fase di realizzazione il progetto di restauro e riuso della Torre Massimiliano nell'isola di Sant'Erasmus, un centro culturale nel Comune di Selvazzano (Padova), un centro sportivo per il parco delle Dolomiti a Pedavena (Belluno), il nuovo Tribunale di Venezia, residenze universitarie e servizi nell'area Ex-Fiat Novoli a Firenze.

progetto project

Archea Associati:
Laura Andreini
Marco Casamonti
Giovanni Polazzi
Silvia Fabi
Gianna Parisse

C+S Associati:
Carlo Cappai
Maria Alessandra Segantini
Andrea Bondi

collaboratori collaborators

Archea Associati:
Francesco Giordani
Michelangelo Perrella
Donatello D'Angelo
Antonella Dini
Davide Gamba
Valentina Martino
Samantha Patroncini
Giuseppe Pezzano
Michael Nardi Tonet
Lorenzo Zoli
Angela Simonelli
Giulio Cottaris
Claudia Gelosa
(public relations)

si ringrazia

tanks to
FESTIVAL CROCIERE

progetto strutturale

structural project
Favero & Milan Ingegneria

direttore lavori

works manager
Archea Associati
C+S Associati

progetto illuminotecnico

lighting design
Jan Van Lierde

impresa costruttrice

construction company
Fima – architetture d'acciaio
Aermec – air conditioning
Eurostands – allestimenti
Fractalis Create – colori d'interni
Haworth-Castelli – arredi
Knauf – rivestimenti
Martini – illuminazioni
Polyglass – sistemi termoisolanti
Sidec – pellicole adesive

materiali materials

ferro
vetro
legno di rovere sbiancato
vernice ad effetto
fosforescente

foto photo

Pietro Savorelli

località place

Giardini di Castello, Venezia

committente client

Biennale di Venezia

superficie lotto lot area

mq 250

volumetria complessiva

total volume
mc 1.200

costi expense

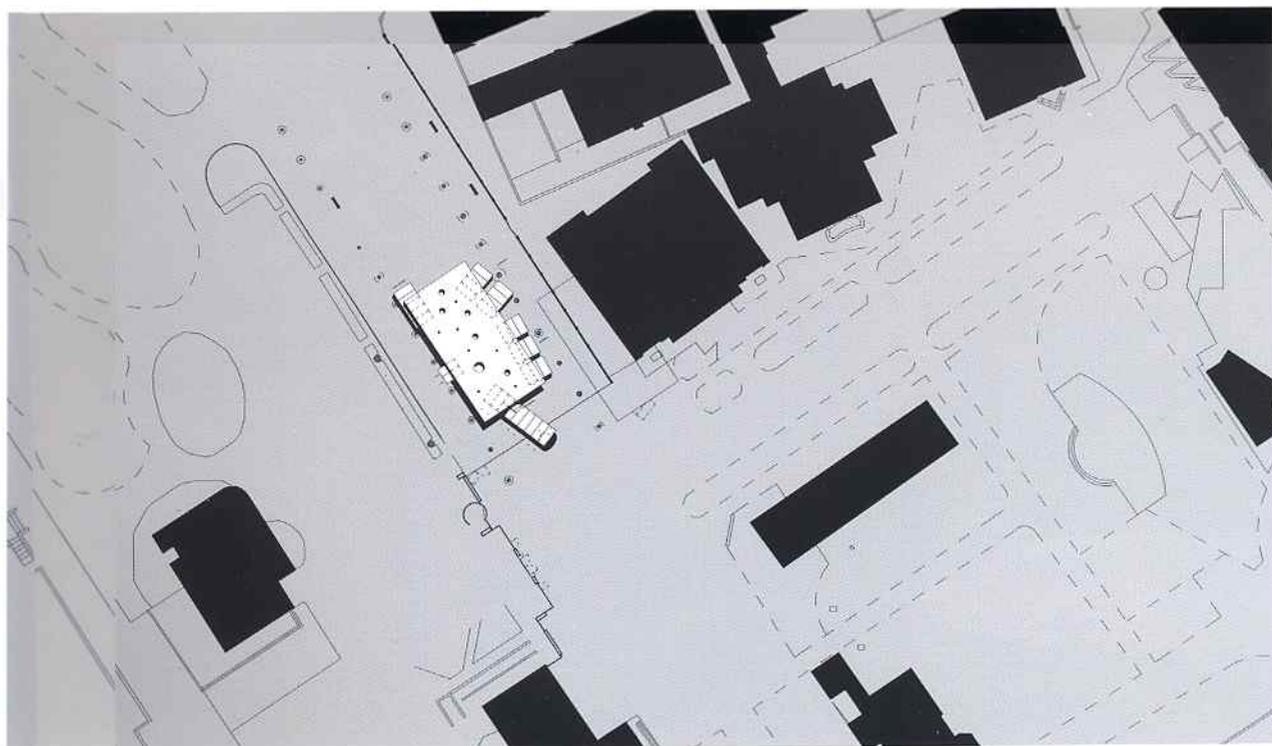
euro 250.000

calendario calendar

progetto design
2003
inizio lavori start
giugno 2003
fine lavori completion
giugno 2003
inaugurazione opening
giugno 2003







dalla relazione di progetto Per la Cinquantesima edizione della Mostra delle Arti Visive, il direttore Francesco Bonami ha voluto trasformare i servizi di accoglienza all'ingresso dei Giardini di Castello in elementi artistici la cui valenza evocativa si intreccia con i contenuti e le tematiche delle diverse mostre presenti all'interno della Biennale d'Arte.

Il nuovo ingresso alla Mostra si pone come elemento terminale e insieme conclusivo del concetto espresso attraverso l'opera "The Cord", progettata dagli studi di Architettura ARCHEA ASSOCIATI di Firenze e C+S di Venezia, in quanto raccoglie idealmente e spazialmente i diversi frammenti di questo condotto di acciaio che contiene e trasporta informazioni, consolidando l'idea dell'arte come comunicazione e della comunicazione come arte.

L'opera "The Cord" consiste in un condotto lungo oltre 200 metri che si divide in piccoli frammenti collegando idealmente la Cinquantesima Mostra delle Arti Visive alle diverse città d'Italia. Le biglietterie poste all'ingresso principale come l'intero "Cord", sono realizzate in ferro naturale arrugginito e divengono grazie alla presenza dell'ampia copertura, non solo luogo di sosta e di passaggio ma anche ideale connessione con le varie parti della Mostra. Al di sotto di una alta sistema di alberi, grandi cilindri in ferro si illuminano anche per la presenza di alcune bucaie circolari sulla copertura che lasciano passare la luce filtrata dal verde.

L'opera consiste in una grande copertura di 240 mq sorretta da 33 frammenti del Cord, condotto di acciaio realizzato con elementi modulari da 1,25 metri di profondità, per un diametro di tre metri, assemblati in gruppi diversi in modo da poter accogliere al proprio interno tutti i servizi necessari e caratterizzanti il nuovo ingresso: tre biglietterie, un guardaroba, un centro informativo, la centrale di polizia. L'opera (circa cinquanta tonnellate di ferro) concepita come edificio temporaneo, si basa su un sistema di assemblaggio a secco sia dei diversi frammenti del Cord, sia dell'intera copertura costituita dal fissaggio di 18 doghe in lamiera piegata di 11 metri di lunghezza. L'ingresso vero e proprio avviene attraverso il frammento maggiore (9 moduli), la cui prospettiva accentuata proietta lo spettatore all'interno della mostra, attraversando al tempo stesso il contenuto informativo e le immagini fissate sulle pareti del cilindro.

Un particolare effetto acustico è prodotto al passaggio del fruitore, il rumore accompagna il passaggio e l'attraversamento dell'ideale varco tra lo spettatore e la sua "dittatura".

L'opera "The Cord" trasforma Venezia in un vero e proprio terminale dell'arte e della cultura contemporanea capace di "mettere in rete" mediante l'utilizzo di un solo segno, il sistema informativo della Biennale.

from the project report For the 50th Visual Arts Exhibition, director Francesco Bonami decided to transform the entrance service areas of Giardini di Castello into an artistic element whose evocative effect would interweave with the contents and theme of the difference shows within the Biennale d'Arte.

The exhibition's new entrance acts both as a station and as a conclusive element to the concept expressed by the work "The Cord", designed by the architecture studios ARCHEA ASSOCIATI of Florence and C+S of Venice, as it conceptually and spatially gathers the diverse fragments of this steel conduit which contains and transports information, reinforcing the idea of art as communication and communication as art.

"The Cord" consists of a 20 meter long conduit that is divided into small fragments, conceptually linking the 50th Visual Arts Exhibition to Italy's different cities.

The ticket offices located in the main entrance as well as the entire "Cord" are made of natural rusted iron. The presence of a large roof makes these places of rest and passage, in addition to conceptual connections to the different parts of the exhibition.

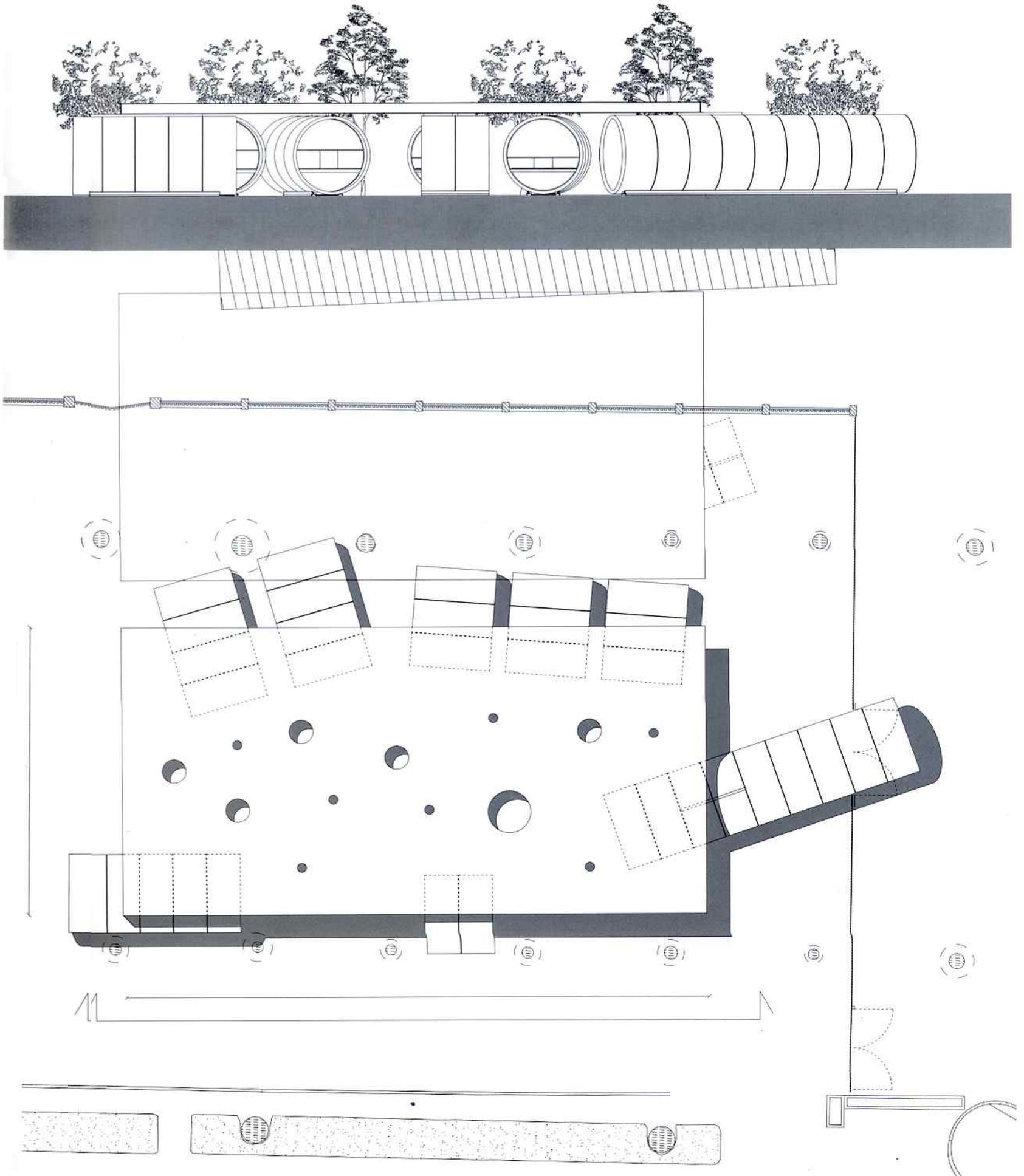
Below a tall group of trees, large iron cylinders are illuminated by circular holes in the roof that let light filter through the greenery.

The work consists of a large 240 m² roof supported by the 33 fragments of "The Cord", a steel conduit made with 1.25 meter deep modular elements, for a diameter of three meters, assembled in different groups in order to hold all of the needed services that distinguish the new entrance, including three ticket offices, a coat check, an information center and a police station. The work (about fifty tons of iron) was conceived as a temporary building. A dry assembly system was used both for the Cord's different fragments and for the entire roof, built by attaching 18 metal staves folded into 11 meter lengths.

The full entrance is through the largest fragment (9 modules). Its accentuated perspective throws the viewer into the exhibition, passing single moment through the informational content and the images attached to the cylinder walls.

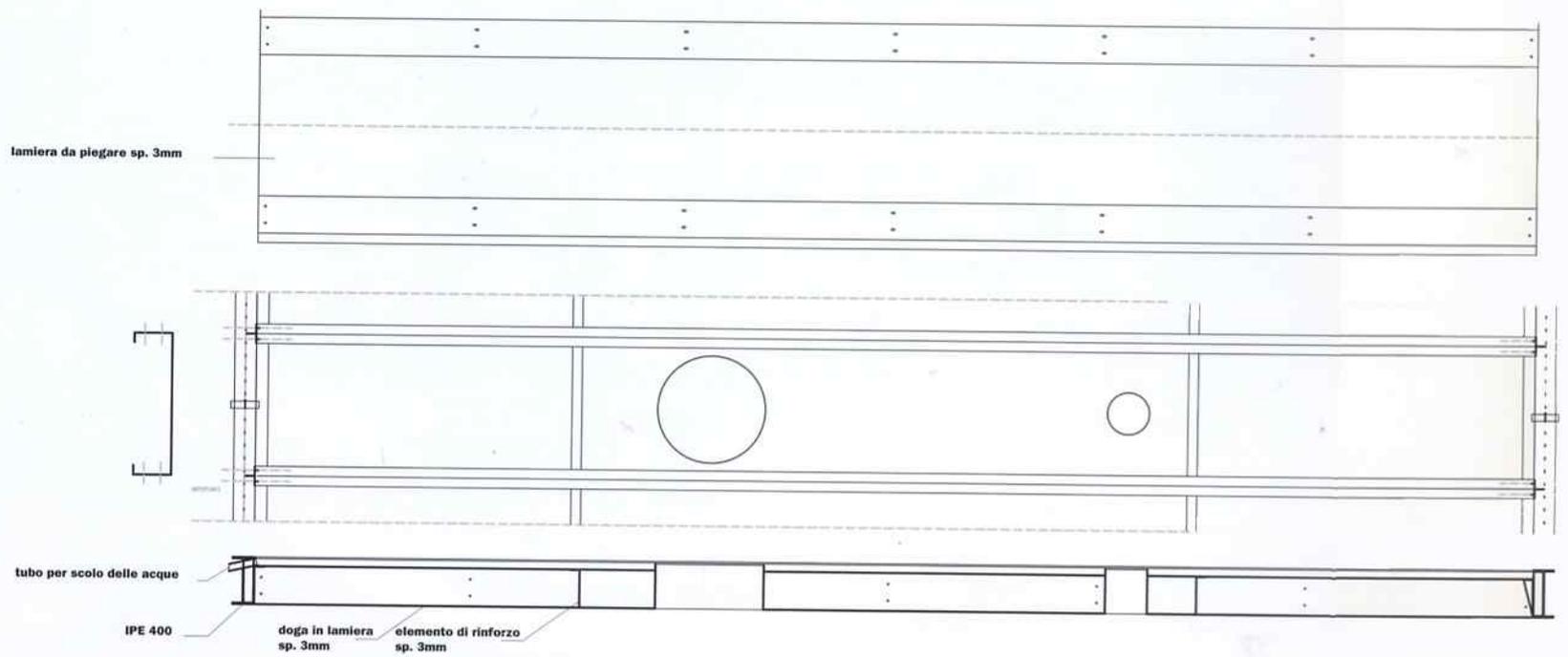
A special acoustic effect is produced by the passage of the user. The noise accompanies the passage and crossing of the conceptual passageway between the viewer and his or her "dictatorship".

"The Cord" transforms Venice into a full-fledged station of art and contemporary culture that is able to place the Biennale's information system "online" through the use of a single sign.











Attacco a terra del Cord
e particolare dettaglio strutturale

nella pagina precedente
Particolare della copertura e dettaglio strutturale
Pianta coperture

